

Filippo contro Sulpizio, Attalo e Machanida. I giuochi Olimpici, ai quali Manlio era incaricato d' intervenire, e che Machanida voleva sturbare, non essendo già stati celebrati l' anno seguente, ch' era un secondo anno olimpico, ma bensì nella state dell' anno presente 546 di Roma, e primo dell' olimpiade 143.<sup>a</sup>, ne segue che siffatta deputazione, e tali spedizioni militari appartengono a codest' anno medesimo. Ne segue pure che siccome, giusta lo stesso Tito Livio, v' ebbero due campagne consecutive tra il proconsole Sulpizio ed il re Filippo, delle quali per confessione dello stesso autore, la seconda concorse coi giuochi Olimpici, e con esso anno, la prima appartiene dunque all' anno antecedente. In tal guisa Tito Livio ritardò di un anno sì l' una che l' altra campagna, per effetto di quell' errore di cui parlammo all' anno precedente. Asdrubale fatta leva di molte truppe nelle Gallie, marcia verso Italia, giunge appiè dell' Alpi all' avvicinarsi dell' inverno, e si vede arrestato dalla difficoltà di valicare coteste montagne in siffatta stagione (Tito Livio l. XXVII c. 36). Lustrò 44.<sup>o</sup> fatto dai censori M. Cornelio Cetego e P. Sempronio Tuditano, nominati l' anno precedente (*ibid.*). Lo stato in cui trovavasi Quinzio Crispino non permettendogli di venire a Roma, viene da lui nominato a dittatore per tenere i comizii consolari T. Manlio Torquato, e poscia muore della sua ferita sul finir di quest' anno (T. Livio c. 33). Manlio, sceltosi a maestro dei cavalieri Gn. Servilio, procede alla elezione dei consoli, e dà i gran giuochi, che il pretore M. Emilio sotto il consolato di Flaminio, e di Servilio dell' anno 537 avea offerti in voto agli Dei nel corso di cinqu'anni, ed i voti pel Lustrò seguente (*ib.*). Perciò il voto di Emilio non erasi adempiuto entro il periodo stabilito. Prodigii in Roma: la folgore colpisce templi, tombe, mura e porte di città: gonfiarsi di sangue un lago; morbi contagiosi affliggono le città e le campagne. Il pretore P. Licinio Varo è incaricato di proporre al popolo una legge onde prescrivere che i giuochi Apollinari fossero dati tutti gli anni, e per applicarli ad un giorno fisso, si scelse, giusta Tito Livio, (l. XXVII c. 23) il 3 delle none (5) luglio romano. L' antico ca-